Giovedì 19 Agosto 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 197.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Mentre è aperta la successione

ROMA, 17 agosto.

Si è già cominciato a fantasticare intorno al successore del senatore Costa.

Le combinazioni che si mettono innanzi sono parecchie, ma quella che nei così detti circoli politici ha maggior credito, è sempre l'antica combinazione divulgata e ripetuta, e tirata fuori nuovamente anche oggi: la combinazione del passaggio, cioè, dalla Minerva a palazzo Firenze dell'on. Gianturco, e dell'ingresso alla Minerva dell'on. Ferdinando Martini.

Io credo però — e ho ragione di crederlo — che non si provvederà troppo sollecitamente alla sostituzione del defunto Guardasigilli senatore Costa.

A Camera chiusa nulla preme, e v'è tempo a pensarci.

Del resto, se, com'è naturale, deve prevalere l'opinione del presidente del Consiglio, il nuovo Guardasigilli sarà anch'esso un magistrato.

L'on. Rudinì è contrario ai Guardasigilli avvocati.

Per questi egli — posso assicurarvelo — non farebbe che un'eccezione. E l'eccezione sarebbe Giuseppe Zanardelli.

Ma sebbene altra volta si sia parlato del probabile ingresso dell'illustre uomo nel Gabinetto presieduto dall'on. Rudinì, io ho ragione di ritenere che l'onorevole Zanardelli non abbandonerebbe, e non potrebbe abbandonarlo omai, il seggio presidenziale, che per occupare quello di capo del Governo.

L'on. Zanardelli non può andare solo al Governo.

Egli ha degli amici che da anni e anni lo seguono fedelmente nella buona e nell'avversa fortuna; amici dei quali alcuni furono al Governo ed aspirano a tornarvi, ed altri hanno, incontestabilmente, stoffa da uomini di Governo.

Il giorno, quindi, che l'on. Zanardelli salirà di nuovo al Governo, non può salirvi e non salirà solo.

Riguardo alla opinione del presidente del Consiglio, di volere che il titolare del Ministero di Grazia e giustizia abbia da essere un magistrato, si nota che da qualche tempo a questa parte, dei magistrati se ne sono passati attraverso palazzo Firenze, ma non si può dire davvero che tutti abbiano fatto buona prova.

Ad ogni modo però ogni previsione per il momento sarebbe molto arrischiata, e mi riserbo, quindi, di ritornare sull'argomento.

Echi del duello Savoia - Orleans

Parigi 18. — La vantata imparzialità dei giornali di Parigi è già cessata. Lo *chauvinisme* riprende il sopravvento. La *Libre parole*, l'*Autorité*, il *Matin*, pubblicano commenti sconvenienti al duello.

Parigi 18. — Il *Matin* protesta contro le false voci che una *claque* di cattivo gusto mette in giro sullo stato dell'Orleans, stato che è tanto soddisfacente che i medici sospesero i consulti e soppressero i bollettini.

LA SALUTE DEL PAPA

Un telegramma della *Stampa* di Torino conferma la notizia da noi data ieri, che la salute del Papa in questi ultimi giorni desta gravi apprensioni. Sua Santità ha frequenti deliqui, e il suo medico prof. Ceccarelli non lascia il Vaticano.

IL PROCESSO ANGIOLILLO

Il futuro ministro-presidente spagnuolo.

Madrid 18. — Oggi il capitano generale ha confermato la condanna a morte di Angiolillo, pronunciata dal tribunale militare; domani si conoscerà la decisione del Consiglio dei ministri.

Il ministro della guerra Azcarraga è stato riconosciuto capo del partito conservatore ed è ormai certo ch'egli resterà definitivamente a capo del Governo.

La partenza di Faure da Parigi

Una bomba.

Parigi 18. — Il presidente Faure è partito stamane per Dunkerque, accompagnato dal ministro degli esteri Hanotaux, dall'ammiraglio Besnard e dall'addetto militare russo Frederiks. La folla acclamò vivamente il presidente.

Poco dopo la partenza di Faure, si udì nelle vicinanze della stazione una debole detonazione, che fu attribuita all'esplosione di una bomba. Nessun ferito; nessun danno.

IN ORIENTE

Mobilizzazione di truppe turche. Nuove istruzioni.

Londra 18. — Il *Times* ha da Costantinopoli, in data 16: « Inquietata dai moti nel Kurdistan, la Porta ha ordinato la mobilizzazione generale delle truppe dei *vilajets* orientali ».

Lo stesso giornale afferma che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Currie, ha ricevuto dal Governo nuove istruzioni relativamente alle trattative di pace fra Grecia e Turchia.

Lavata di capo di un Vescovo a un giornale clericale

Giorni sono ci siamo occupati di una circolare, o meglio pastorale, di monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, ai suoi parroci, nella quale vieta che nelle chiese della sua diocesi si tengano riunioni a scopo non strettamente *religioso*, e vi si facciano discorsi e adunanze dei laici.

Notammo che il vescovo di Cremona — un sant'uomo davvero — è fra i pochi, nell'alto clero cattolico, che non confondono la religione con la politica, e che, per la santità del costume e la semplicità del vivere, ricordi davvero il pastore, come lo volle Cristo, e come il Vangelo lo designa.

Questa pastorale era un colpo in pieno petto, contro coloro che, ormai, asservono la religione alla politica, e tendono a laicizzarla, facendola servire di sgabello a scopi mondani, a mene di partito, a settarie escogitazioni.

L'*Osservatore Cattolico*, fra gli altri, ha perduto le staffe, ed ha preteso di dare una lezione a monsignor Bonomelli, che aveva proprio colto nel segno.

E monsignor Bonomelli gli ha risposto colla seguente dichiarazione pubblicata nel *Vessillo* di Cremona:

« Sotto la data del 29 spirato luglio sul *Vessillo* (31 dello stesso mese) organo esclusivo della Curia Vescovile, pubblicai una breve Circolare ai Parrochi, nella quale, deplorando alcuni sconci avvenuti in Diocesi, vietava che nelle Chiese aperte al pubblico si facessero adunanze e accademie musicali e specialmente si tenessero discorsi da laici, aventi anche colore politico. Avvertiva poi che nei casi, nei quali fosse conveniente o necessario derogare a questa regola, i Parrochi ne facessero domanda in tempo conveniente a me od al Vicario generale. La *Provincia* di Cremona riprodusse la circolare senza una parola di commento.

« Io non avevo bisogno alcuno di mostrare la ragionevolezza della mia prescrizione. Avrei potuto citare l'esempio di non pochi miei venerandi confratelli; avrei potuto citare il nostro Sinodo del 1880 pag. 138 n. 61; avrei potuto citare varie risposte della santa Congregazione dei Riti, che proibisce di tenere accademie in Chiesa, anche quando si fanno in onore dei santi. Credeva che non fosse necessario, e che a capire la cosa bastasse un po' di buon senso cristiano.

« Mi ingannava a partito.

« L'*Osservatore* di Milano, che sembra avere ricevuto l'ufficio, non so da chi, di sorvegliare, giudicare e biasimare vescovi, arcivescovi ed anche cardinali, con miserabile artificio fingendo di pigliarsela colla *Provincia* e lodando me, dice *cose incredibili, ma ad esso famigliari.*

« Mi appello a tutti i vescovi se in quella mia Circolare vi è cosa meno retta e meno conforme alla disciplina ecclesiastica.

« Come! nessun vescovo lombardo lascia predicare nella sua Diocesi un prete d'altra Diocesi senza prima conoscerlo e accordargli il permesso, ed io dovrei lasciar predicare nelle chiese della mia Diocesi i laici e gli avvocati senza nemmeno esserne avvertito?

« Sappia il *giornale* di Milano che io non gli riconosco autorità di sorta sopra di me e sulla mia Diocesi, ancorchè gli scrittori suoi fossero preti. Per me son preti come tutti gli altri, e dipendenti dai rispettivi Vescovi.

« Se l'atto da me compiuto nell'esercizio del mio ministero non consuona alle leggi della Chiesa, ho giudici sopra di me: ho il Metropolitano, ho il Sommo Pontefice; a loro soltanto giudicarmi e censurarmi, e a loro sempre obbedirò. L'*Osservatore* non lo conosco, anzi con tutta l'energia dell'animo mio deploro, respingo e condanno questo suo ingerirsi nel governo della Diocesi, questo attentare ai diritti del Vescovo. Con quale autorità osa esso sostituirsi al Metropolitano e al Pontefice e farsi censore d'un Vescovo, fosse pure l'ultimo di tutti? Non è questo un usurpare una autorità che sta sopra di lui e di me! Son Vescovo e non intendo passare sotto la sferza dell'*Osservatore* e di qualsiasi giornale. Stia al suo posto come quasi tutti gli altri giornali veramente cattolici.

« Quel giornale grida ai quattro venti contro il *liberalismo* e si vanta di non dargli quartiere. Sta bene. Ma non si è mai accorto di professare praticamente esso stesso un *liberalismo* della peggior lega.

« Esso, senz'ombra di autorità, giudica e condanna direttamente e indirettamente i Vescovi. In sostanza che altro è il *liberalismo* se non il ribellarsi alla legittima autorità, un collocare l'inferiore al di sopra del superiore e così sconvolgere ogni ordine sacro e religioso? Si grida: Noi siamo col Papa, ubbidiamo al Papa! Ottimamente. Ma quante volte il Papa ha inculcato il rispetto e l'ubbidienza ai Vescovi! L'avete ubbidito. Eppure sembra che abbiate voi il monopolio dell'ubbidienza, dell'amore e della devozione al Papa.

« Che un giornale scredente e liberale dica ingiuria al Vescovo e lo combatta nell'esercizio del suo potere, nessuna meraviglia: ma è cosa inesplicabile, è scandalo gravissimo, che ciò osi fare un giornale, che si dice *cattolico*, anzi il più rigido dei giornali cattolici. E questo ha fatto l'*Osservatore*.

« La Chiesa di Cristo è fondata sulla *autorità gerarchica*, a cui sono soggetti anche i giornali. Chi non la rispetta, potrà essere cattolico a parole, non mai a fatti. Pur troppo sembra che lo spirito di orgoglio, di insubordinazione e rivolta, ond'è sì gravemente inferma la società civile, trovi un'eco, un riverbero, in alcuni che militano nel campo cattolico. Guai alla Chiesa quando questo spirito si allargasse nel clero e nei fedeli! Ma, basta.

« All'*Osservatore* rammenterò le parole solenni che S. Cipriano indirizzava al Papa S. Cornelio contro i turbatori della sua Chiesa di Cartagine. « Che se le cose sono ridotte a tali termini, che dobbiamo temere l'audacia di uomini pessimi e che quel male che costoro non possono fare appoggiati al diritto e alla equità, lo facciano poi con la minaccia di atti temerari e quasi da disperati, la forza dell'episcopato, l'alta e divina autorità, ch'esso ha di governare la Chiesa, sarebbero annientate, e noi non potremmo più oltre restare cristiani, se siamo venuti a tale estremo da paventare le minaccie e le insidie di uomini malvagi ».

« S'assicuri l'*Osservatore*, che mi terrò sempre dinanzi agli occhi queste sentenze del gran Vescovo e Martire di Cartagine, e non sarà mai che i tristi colle loro minaccie ed offese mi pieghino alle loro voglie.

Geremia, vescovo ».

Una lapide ad un monaco patriota

A Perugia si è costituito un Comitato cittadino per apporre una lapide commemorativa sulla facciata esterna dell'ex abbadia di San Pietro, in onore del monaco padre Stefano Pascali, ardente patriotta marchigiano, il quale, dopo il glorioso combattimento del 20 giugno 1859, con manifesto pericolo della propria vita, affrontò coraggiosamente, con astuta disinvoltura, i soldati pontifici, proprio nel momento in cui, inferociti, stavano per atterrare la porta della di lui cella, in cui egli stesso aveva ricoverati quattro cittadini, per salvarli dal furore di quei forsennati.

In quella stessa sera, egli, il valoroso padre Stefano, potè fornire una tonaca per ciascuno dei quattro perugini, che indossarono subito, e li accompagnò in chiesa come altrettanti conversi, passando per la gran corte dove tripudiavano i soldati, che, giudicandoli per tanti monaci, li lasciarono passare senza molestia.

Un masso precipitato su d'un treno

Bolzano 18. — Ieri, alle 7 di sera, fra Blumau e Bolzano, mentre il treno celere usciva dal *tunnel* di Blumau, precipitò dall'alto un enorme masso di roccia, che scagliò la locomotiva e cinque vagoni di I. e II. classe giù dal terrapieno fin sulla strada maestra che costeggia il fiume Eisack. Gli altri vagoni sono rimasti nel *tunnel*.

Fra i viaggiatori è nato un panico indescrivibile; finora sono stati trovati 4 feriti, tra cui il macchinista.

Da Bolzano sono partiti per il luogo del disastro due treni di soccorsi, con medici, vigili e militari. Dinanzi alla stazione di Bolzano sta raccolta una folla di molte migliaia di persone che attendono il ritorno dei treni di soccorso.

Bolzano 18. — Un enorme pezzo di roccia precipitato dal monte, fece deragliare la locomotiva e tre vagoni del treno celere N. 2; altri 3 vagoni, fra cui anche quello postale, sono stati schiacciati completamente. Il fochista ed il macchinista sono stati raccolti in istato gravissimo; anche un ufficiale postale è rimasto ferito gravemente; un conduttore postale riportò lesioni leggere; alcuni passeggeri riportarono delle semplici contusioni.

La spedizione belga al Polo Sud

Telegrafano da Anversa, 18:

« Fra immenso entusiasmo di migliaia di persone è partita la baleniera *Belgica* per il suo viaggio d'esplorazione intorno al Polo Sud. Le musiche suonavano la *Brabançonne*; le artiglierie tuonavano; tutte le navi ancorate sulla Schelda erano imbandierate. I ministri, le autorità ufficiali, i borgomastri di Bruxelles e di Anversa, si imbarcarono sull'*Esmeralda*, che si pose alla testa della squadriglia d'onore dei piroscafi e dei *yachts*. All'altura di Lilla fu fatto l'*alt*. Tutte le rappresentanze si recarono a bordo della *Belgica* per dare l'ultimo addio ai membri della spedizione. Solenne momento! Sulla tolda della nave tutti si scoprirono. Il ministro dell'interno pronunciò poche e commoventi parole. Poscia tutti abbracciarono i partenti Adriano De Gerlach (il capo), Donco, Arctwsk e Rakowitz. A Bath d'Olanda una corazzata olandese attendeva la *Belgica*. Gli equipaggi ne salutarono il passaggio con grandi *hurrà*. Quello fu l'ultimo saluto, e la *Belgica* scomparve ».

I soldati inglesi nell'India

Qualche settimana fa i giornali inglesi parlavano di sommosse indiane contro le truppe inglesi; ora un dispaccio da Bombay dà la spiegazione di questa subitanea antipatia verso gli inglesi.

Pare che in molti distretti visitati dalla peste bubbonica i soldati inglesi approfittarono della facoltà loro concessa di entrare nelle case (per constatare l'apparizione della peste) a scopo tutt'altro che umanitario.

Essi vi commisero eccessi d'ogni natura — dice un opuscolo anonimo distribuito copiosamente fra gli indiani — compresi il furto e la violazione delle donne.

Per di più gli indiani dicono che erano i soldati stessi che spargevano la peste, perchè andavano da una casa all'altra senza riguardi igienici, forti della loro natura europea che li rendeva quasi sempre immuni dal morbo.

L'unico superstite d'un terribile naufragio

La storia di un cane.

Scrivono da Barcellona, agosto:

« E' ancor vivo il ricordo della scomparsa dell'incrociatore spagnuolo *Reina Regente*, che, sull'imbrunire del 10 marzo 1895, partito da Tangeri per Cadice, non se n'ebbero più notizie, e, solo per induzione, si ritenne sopraffatto dal violento uragano scoppiato in quella stessa notte, e travolto negli abissi dell'Oceano immenso.

Della poderosa nave e dei 468 uomini che ne formavano l'equipaggio, non un frammento, non un cadavere, resero le onde! Nulla, assolutamente nulla!

Faceva parte dell'ufficialità di bordo il brillante tenente di vascello José Enriquez Fernandez, proprietario d'un magnifico cane di Terranova, *Vasco*, che lo seguiva sempre nei trasbordi conseguenti alla vita marina, e divenendo in breve l'amico favorito dal mozzo all'ammiraglio. Allorchè su d'una nave si annunciava l'imbarco del tenente Fernandez, vi si approntava la cuccia per *Vasco*, in un angolo di prora, sulla coperta, ed ove accedeva difilato come possesso di un diritto acquisito, e colla noncuranza d'un *lupo di mare* che sa qual è il suo posto di combattimento.

Così avvenne che *Vasco* si trovò pure sul *Reina Regente* nell'ultimo viaggio.

Perdutasi la nave, nessuno pensò al cane, e naturalmente tutte le ansie ed i rimpianti si concentrarono sulle vittime umane.

Col tempo, ogni dolore, se non si cancella almeno si attenua, ed ormai anche di quella ecatombe andava affievolendosi il ricordo, allorchè un avvenimento inaspettato è sopraggiunto a ridestarlo più che mai vivo nella mente di tutti.

Il capitano d'un veliero spagnuolo incontrò, qualche tempo fa, vagante nei pressi di Gibilterra, un bel cane di Terranova, il quale docilmente corrispose alle chiamate e lo seguì a bordo, dando manifesti segni d'allegria allorchè si trovò sulla coperta, ove prese posto a prora. Non vi si fece soverchio caso, e, dalle abitudini marinaresche lo si ritenne scappato o perduto da qualche altra nave mercantile.

Seguitò *Vasco* parecchi mesi su quel veliero che trafficava tra la costa spagnuola e quella africana; ma, giorni or sono, il piccolo naviglio, sospinto da contrario vento, dovette scostarsi dalla prefissa rotta ed approdare di *rilascio* nell'insenatura di Bonanza, piccolo borgo costiero nelle vicinanze di Cadice, a breve distanza da *Sanlucar de Barrameda*, città natale del tenente Fernandez, dalla cui famiglia *Vasco* era stato allevato.

Non appena il veliero avea *dato fondo*, *Vasco*, riconosciuti i siti, vide realizzata l'occasione che forse da lungo tempo anelava, e, spiccato un salto dalla coperta, si gettò a nuoto, prese terra, e, senza far caso caso delle chiamate da bordo, veloce come lampo s'addentrò nel viale di Sanlucar; con vertiginosa corsa raggiunse la *Villa della Pace*, proprietà del tenente Fernandez, e, trovatala deserta, proseguì fino alla strada abitata dal vecchio padre dello sfortunato marino, arrivandovi ansante mentre quegli ne scendeva le scale. Il vecchio, a vedere il cane dell'amato figlio, cadde svenuto al suolo, nel tempo stesso che *Vasco*, emettendo lamentevoli gemiti, gli lambiva le mani e la faccia.

Lo strano rumore allarmò gli altri di famiglia, che accorsero sulle scale. In un attimo si resero conto dell'accaduto.

Come scampò il cane dal naufragio del *Reina Regente*? Dove prese terra? Mistero!

La famiglia Fernandez riaccolse *Vasco* come un carissimo amico creduto perduto ed al quale la legano incancellabili pietosi ricordi; e nella cittadella di Sanlucar si commenta in vari modi la riapparizione del cane, oggetto di tutte le conversazioni e dirò pure della venerazione generale.

Vasco, dacchè ha ritrovato gli antichi padroni, va soggetto a momenti di strana melanconia, come se volesse far comprendere che non riuscì a salvare anche *colui* che tutti rimpiangono! Poi scatta sovreccitato da repentino affannoso dubbio o dall'impazienza di chi attende un amico, un congiunto immensamente amato: rincorre le case degli amici, i ritrovi già soliti ad esser frequentati dal tenente; vi arriva trafelato, riconosce i siti, fiuta ansiosamente l'uno e l'altro, poi, contrariato, a testa bassa, gemendo, rifà tristamente la via!

Gli han posto un superbo collare d'argento, sul quale, oltre al nome, sta inciso: *Unico superstite del « Reina Regente » 10 marzo 1895!* Così quel cane fedele porta tra i viventi il misterioso ricordo d'una catastrofe nazionale ».

LA STORIA DEL SALUTO

Una cosa che sembra da poco ed è seria — L'origine della stretta di mano — Il bacio.

Quante curiose osservazioni si possono trarre dal semplice confronto di un uso, successivamente esaminato in diversi luoghi! Poichè talvolta un atto che agli occhi del profano appare dei più semplici e *comuni*, è *giudicato* dal dotto come cosa di grandissima importanza, atta a servir di base a interessantissime deduzioni e a mettere in chiaro l'uno o l'altro punto controverso di quella difficilissima scienza etnografica, di quella scienza che insegna a conoscere le particolarità caratteristiche delle razze umane.

Prendiamo, per esempio, il saluto. Nulla di più semplice, in apparenza, di una stretta di mano. Eppure la riflessione e la scienza ci dicono che ogni maniera di saluto deve aver avuto la sua *origine nei primi rapporti* che si stabilirono, sia tra i popoli diversi, sia tra le diverse classi di una stessa nazione.

***

Da popolo a popolo le relazioni furono, in sul principio, guerresche e barbare. E' naturale che, quando un'orda selvaggia avea vinto i suoi nemici, esigesse poi da questi i segni più dimostrativi e più abbietti di sommissione. I prigionieri, poi, costretti a vivere in contatto permanente coi loro nuovi padroni, contribuirono a diffondere anche fra questi l'abitudine degli atti servili ai quali erano stati assuefatti.

Il vero significato di tali atti si è dileguato col tempo, o almeno si è modificato *considerevolmente*, sì *che hanno* perduto il significato di servilità e non sono rimasti che come espressione di deferenza e di amicizia.

Il primo uomo che diede la mano ad un altro, lo fece in segno di sommissione assoluta, come vinto che si rimette interamente alla mercè del vincitore.

Più tardi l'elemento conquistatore e il conquistato si confusero insieme; ma non per questo scomparve ogni traccia della subordinazione primitiva. Non vi erano più vincitori e vinti, ma vi erano sempre superiori e inferiori, e questi *ultimi impiegarono* o si lasciarono imporre gli atti di deferenza primitivamente destinati a indicare le relazioni di indole guerresca. Di modo che il dare oggi una stretta di mano a un inferiore è un ripetere il gesto con cui, in altri tempi, gli si sarebbe imposta la confessione della sua debolezza e della sua servilità.

Ma la stretta di mano si usa anche, anzi principalmente, tra amici. Ebbene, anche qui essa non ha perduto tutto il significato primitivo, che è quello di una sommissione completa alla volontà della *persona che porge la mano da stringere*. Con la differenza però che in questo caso la sommissione è eguale da ambe le parti.

***

Altre specie di saluto ebbero però incontestabilmente cause diverse. Tale è, per esempio, l'uso di avvicinare ben bene le facce e di fregarsi vicendevolmente il naso; abitudine comune presso i popoli della Nuova Zelanda e delle isole dell'Amicizia. Costoro prendono anche talvolta la mano della persona alla quale vogliono dimostrare grande amicizia *e se la fregano con una certa forza* sul naso e sulla bocca. Ecco evidentemente un ricordo di tradizioni oramai perdute, *forse* di tradizioni religiose, forse guerresche.

I naturali della baia di Astrolabio, nella Nuova Guinea, stringono il naso del loro interlocutore tra il pollice e l'indice della sinistra, mentre rivolgono l'indice destro verso l'ombelico. Una specie di grugnito accompagna solitamente questo strano cerimoniale. Che significa un simile saluto? Sarebbe difficile il dirlo.

I *Khyangtha*, *al sud-est dell'India*, applicano, a guisa di saluto, la bocca e il naso sulla bocca del loro amico e fanno una profonda aspirazione, che vorrebbe essere qualche cosa come un bacio.

Nella Senegambia, quando gli uomini salutano le donne, invece di stringer loro la mano o di baciarle, l'accostano al naso e ne odorano due volte il dorso.

Presso i Wanicka — racconta un viaggiatore tedesco — il capo, per salutarmi, mi *afferrava la mano* e premeva il suo pollice contro il mio, secondo il costume del paese.

La *stretta* di mano è frequente nell'Asia centrale, ma si complica con altri esercizi. Così, presso i Masai, ogni visitatore domanda al suo ospite se porti un braccialetto di perle, e tosto gliene infila una al braccio.

I cinesi, al pari dei giapponesi, nelle loro relazioni coi popoli europei, hanno dovuto rinunciare a una quantità di vecchie usanze; com'era quella di salutare, mostrando la lingua e grattandosi *l'orecchio*.

***

In presenza di modi sì vari e sì originali di saluto, sorge spontanea la domanda:

Quali sono le ragioni che hanno fatto nascere questa varietà?

Perchè il bacio, tanto usato in Europa, è considerato come ripugnante al Giappone? Perchè certi indigeni dell'Africa sputano in faccia a coloro a cui vogliono dimostrare della simpatia?

Tali costumi, così differenti dai nostri, e che sembrano provenire da sentimenti affatto opposti a quelli che realmente li ispirano, sono ben degni di uno studio speciale. Ma è da prevedersi che, a spiegare quell'atto così comune, così frequente, così semplice, che è il saluto, non basteranno di geografia, l'antropologia e la storia unite insieme.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1420). Aquileia viene per sua istanza ammessa sotto il Dominio Veneto.

×

Un pensiero al giorno.

Le persone colmate di doni della fortuna sono come vascelli troppo carichi, che rischiano più degli altri di colare a fondo.

(S. Giovanni Grisostomo).

×

Cognizioni utili.

Per curare i vini acidi.

Si adopera con buon esito di saccarato di calcio, nella proporzione di mezzo ettogramma per ettolitro.

×

La sfinge. Monoverbo.

S — I

Spiegazione della sciarada preced.

FE - NICE.

×

Per finire.

Una signora giovane e bella, è rimasta vedova due volte.

— La prima volta — dice ella — ho preso marito per semplice curiosità.

— E la seconda?

— La seconda... per ghiottoneria!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Esposizione cinegetica provinciale

che sarà tenuta a **Pagnacco** nei giorni 19 e 20 settembre in occasione della terza Esposizione di emulazione fra i contadini e della mostra provinciale di torelli e vitelle.

PARTE PRIMA.

Oggetti ed armi esposte da fabbricatori e commercianti.

Fucili ad avancarica e retrocarica di tutti i sistemi, carabine per caccia grossa, spingarde, coltelli da caccia. — Polveri, piombo, capsule, fiaschette per polvere e pallini. — Battipalle, borre, bretelle, borse, calibratori, orlatori, ecc. — Coprifucili, cartucce, carnieri, cinghie, ecc. — Collari per cani, guinzagli, accoppiatori, *sonagli*, museruole e fruste. — Specchietti per allodole, grucce per civette. — Stampi per anitre, trappole, tagliuoli, fischietti. — *Reti fisse, vaganti*, gabbie e controgabbie, lacci, panie, panioni. — Copricapo, vestimenta e calzature da montagna e da palude.

PARTE SECONDA.

Armi di lusso ed accessori posseduti ed esposti da privati. — Civette meccaniche. — Capi di selvaggina viva od *imbalsamata*. — *Trofei* di caccia. — Dati statistici e monografie in genere sulle uccellande. — Sezione colombofila.

Giorno 19 settembre:

Mostra di cani da caccia.

Categoria I. — *Cuccioli*, cani che non abbiano compiuto il ventesimo mese.

Quattro medaglie d'argento, sei di bronzo e diplomi d'onore.

Classe *A)* Bracchi e Spinoni;
B) Pointers e Setters;
C) Levrieri, da seguito, bassotti, ecc.;
D) Incroci.

Categoria II. — *Cani adulti*, cani che abbiano sorpassato il ventesimo mese.

Una medaglia d'oro, tre d'argento, otto di bronzo e diplomi.

Classe *A)* Bracchi e Spinoni;
B) Pointers e Setters;
C) Levrieri, da seguito, bassotti, ecc.;
D) Incroci.

Diploma d'onore a quei cani che, pur non essendo premiati, vengono dalla giurìa giudicati degni d'incoraggiamento.

Prove sul terreno con premi in medaglie e diplomi.

Richiami per capi, per gruppi e civette ammaestrate, con premi in danaro e medaglie.

Giorno 20 settembre, ore 8 ant.:

Tiro al passero.

Tiro di prova. Due passeri a metri 16. Iscrizione gratuita. Un passero cent. 10.

Primo e secondo premio medaglia d'argento e diploma; terzo e quarto di bronzo e *diploma*.

Tiro *generale Pagnacco. Tre passeri* a metri 17. Iscrizione lire 2. Passeri a cent. 15.

Primo premio medaglia d'oro e 25 per cento sulle entrate; secondo e terzo d'argento e diploma; quarto e quinto di bronzo e diploma.

Congresso provinciale cinegetico nei locali del *Municipio* alle ore 1 pom.

Avvertenze — Le armi, gli *oggetti* d'aucupio e gli strumenti, infine tutto quanto è segnato nella prima parte del presente avviso, devono venire consegnati col nome dell'espositore, non più tardi del 17 settembre, od in Pagnacco alla sede dell'Esposizione stessa (Villa Billia) od in Udine alla sede dell'Associazione agraria friulana.

Di tutte le armi e di tutto quello che verrà *esposto*, il *Comitato si* rende responsabile per la custodia.

Coloro che per combinazione non ricevessero la modula per l'iscrizione dei loro cani, sono pregati di chiederla anche con semplice biglietto di visita al Comitato presso l'Associazione agraria.

Tutti i cani, richiami, civette, devono venir presentati il mattino del 19 settembre.

Pagnacco, 8 agosto 1897.

Il Comitato dell'Esposizione cinegetica provinciale.

Drenchia, 18 agosto.

Fuga disgraziata.

Lunedì ultimo scorso, ricorrendo la sagra di S. Rocco, tre giovani pensarono di prendere su il fucile e di andare a vedere *se trovavano* il *becco di qualche* uccello, pur non essendo muniti della licenza per la caccia.

Quando furono poco *discosti dal* paese, vedendosi inseguiti da due carabinieri e da due guardie di finanza, se la diedero a gambe.

Certo Ciccigoi, d'anni 19, nel saltare un fosso, scivolò e si ruppe una gamba. Una guardia di finanza, che lo inseguiva, non si fece alcun male, facendo pur essa il medesimo salto.

Il Ciccigoi venne portato alla sua abitazione, e, chiamato il medico, gli vennero prodigate le dovute cure.

Il bello poi si è che al ferito non gli si rinvenne alcun'arma.

Gli altri due non vennero presi.

Y.

Ringraziamento. I figli della defunta Ardemia Cucavaz d'Orlandi, e tutti i congiunti, esprimono commossi i sensi della *loro incancellabile gratitudine* agli amici della famiglia, all'egregio Sindaco, a tutta la gentile cittadinanza *cividalese, per la partecipazione* pietosa al loro dolore e per la affettuosa e solenne dimostrazione di affetto fatta ai funebri, in onore della cara e indimenticabile estinta. Una calda parola di riconoscenza si abbiano in particolare le ottime signore che con delicato pensiero ne vollero accompagnare la salma all'ultima dimora reggendo i cordoni del feretro.

E uno speciale vivissimo ringraziamento riceva il dott. Secondo *Fanna*, medico premuroso e amico affezionatissimo della famiglia, uomo di scienza e di *cuore, che nella malattia con* l'opera illuminata, paziente, indefessa, e nella morte coi conforti inesauribili di un'amicizia profonda e sincera, rese alla compianta estinta più sopportabili le sofferenze, e poscia ai superstiti meno aspra l'angoscia del supremo distacco. Anche i distinti medici dott. Ettore Chiaruttini e dott. Giovanni Dorigo, si abbiano un grazie dal cuore.

Infine pregano compatimento per le *eventuali dimenticanze nelle* partecipazioni e per qualsiasi altra involontaria ommissione.

Cividale, 18 agosto.

Dopo lunga e penosissima malattia, serenamente cessava oggi di vivere in Tarcento il

dott. Giovanni Liani

nell'età di anni 85

I figli dott. Lanfranco ed Elvira Liani-Bennazzi, affranti dal dolore, comunicano il ferale annuncio ai parenti ed amici.

Tarcento, 19 agosto 1897.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20, alle ore 6 pom.

Valga il presente annuncio a giustificare le eventuali involontarie dimenticanze.

UDINE

(La Città e il Comune)

I giorni canicolari. Incominciano dal 24 luglio e vanno fino al 24 agosto, e sono i giorni più malevisi dell'anno. *Gli* antichi li avevano in conto dei più terribili, per le malattie specialmente infettive; li avevano in conto di nefasti per i matrimoni che si celebrano in tali giorni, e dicevano che da essi si poteva pronosticare l'annata se buona o cattiva. Buona se i giorni canicolari erano limpidi e sereni, malsana quando siano piovosi e annuvolati. In queste quattro settimane domina la stella «Sirio», e questa stella era l'incubo degli antichi che dicevano dipendere dal calore che essa tramanda, l'essere il sole più intollerabilmente bruciante.

In quest'epoca gli antichi facevano grandi sacrifici di cani rossi per propiziarsi Sirio. San Rocco che cadde al 16 di agosto ed è il protettore contro la peste, prende il nome da *roguet* (cane) che sempre lo accompagnava.

Ora ci troviamo nei giorni canicolari ed è positivo che nel gran caldo è sempre giovevole osservare l'igiene più scrupolosamente. Questa la lezione che la superstizione antica ha lasciato in retaggio alla scienza moderna.

Congedo illimitato. Col giorno 22 settembre p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1874 con ferma di quattro anni; dei militari di prima categoria della classe 1874 designati per la ferma di tre anni; dei militari di prima categoria appartenenti alla classe 1876 di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto il 39° anno di età.

Memento ai contribuenti della R. M. In base e pegli effetti dell'art. 72 del vecchio regolamento e 78 del nuovo, i contribuenti per tassa Ricchezza Mobile, che dovevano fare la dichiarazione o la rettificazione dei redditi dal 1 al 31 luglio, e non abbiano adempiuto all'obbligo entro questo termine, *possono nei 30 (trenta) giorni successivi riparare la ommissione* con *la riduzione della sopratassa dalla* metà al quarto dell'imposta.

Hanno capito dunque i contribuenti? *Fino al trenta agosto corrente può essere ancora presentata la scheda di rettifica.*

Corso pratico d'igiene pubblica. Il giorno 23 ottobre p. v. verrà aperto nell'istituto d'igiene *della* r. Università di Padova un corso pratico d'igiene — bimestrale e quotidiano — per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario.

A tale corso possono iscriversi i dottori in medicina e chirurgia, i farmacisti e i veterinari; e per esservi ammesso bisogna farne domanda al Direttore dell'istituto, indirizzandola all'aiuto signor dott. Michelangelo Vivaldi, e di*chiarando*:

1. di pagare una tassa d'iscrizione di lire cento, che può dividersi anche in due rate eguali, una delle quali da unirsi alla domanda, l'altra da versarsi non più tardi di un mese dal principio del corso;

2. d'essere provvisto di microscopio con lente a immersione omogenea, di aghi di platino per batteriologia, di bisturi, di forbici e di vetrini copri-oggetti e porta-oggetti.

Si permette però che due iscritti possano servirsi di un solo microscopio.

Essendo il numero dei posti limitato a 18, l'iscrizione sarà chiusa subito che si avrà raggiunto il corrispondente numero di regolari domande.

La morte di una famosa empirica. Nella sua *villa* di Aozano (Vittorio) cessava di vivere domenica scorsa, nell'età di ottantadue anni, Regina Dal Cin, la celebre *acconcia ossi*; quella donna della quale venti e più anni fa tanto parlarono i giornali; che tanta fama si è acquistata nell'empirismo, e che raccolse tanti onori in molte parti d'Europa e persino in America; quella donna alla quale porsero omaggi rinomati professori di chirurgia, e ricorsero quantità di zoppi, di sciancati, di lussati, provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, ecc.

Lascia una pingue eredità, che va ripartita fra i di lei non pochi parenti vicini e lontani.

La Dal Cin fu anche a Udine e vi praticò alcune operazioni, non ricordiamo ora con quale esito.

All'Ospedale furono ieri medicati Cancigh Luigi d'anni 15 da Udine per ferita da taglio accidentale alla coscia sinistra, guaribile in sei giorni; e Mainardi Mosè d'anni 18 pure da Udine per ferita da punta alla gamba sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto.

La madre moderna. Si tratta — a scanso di equivoci — di una madre.... da grande città. Le nostre madri non sono ancora, grazie a Dio, tanto *modernizzate*:

— E così, Lucia, come hai passato la giornata? — domanda il marito moderno.

— Oh! ho avuto un da fare, un da fare! — risponde la moglie moderna, togliendosi il cappellino. — Alle 7 sono uscita a fare un giro in bicicletta. Alle 9 avevamo una conferenza dalla signora *X*; una magnifica conferenza! La signora *X* ha letto sull'«architettura della supposta capitale di Marte».... dovresti averla sentita; poi il professor *W.* parlò sugli «insetti dell'Africa centrale».. Tanto interessante!

— Oh! lo credo!

— Alle undici c'era un *meeting* del «Club teosofico»; e alle 11 e mezza presi parte ad un congresso della «Società per il miglioramento dei delinquenti».

— Benone!

— Alle 12 ho *fatto* colazione con la signora *Z.*

— Benissimo!

— Nel pomeriggio poi ho assistito alle prove del teatro ibseniano.... Ah! sì, nel tornare a casa, ho proprio dovuto fermarmi a baciare un bambino che giocava sulla via, davanti la nostra casa! Che bella creatura! Chi sa di chi è?

— Aveva i capelli biondi? — domanda il marito moderno.

— Sì.

— E gli occhi azzurri?

— Dei magnifici occhi azzurri!

— E un vestitino sudicio?

— Sì, un vestitino ributtante.

— Oh! allora conosco il bambino!

— E di chi è?

— E' il nostro!

Fra i fiori. Il bravo fiorista signor Giorgio Muzzolini, ha esposto in questi giorni nella vetrina del suo negozio in via Cavour un grazioso assortimento della sua merce gentile e poetica, disposta artisticamente a forma di giardino, coi relativi viali coperti di minuta sabbia, piccoli tappeti muscosi, scogli sui quali si abbarbicano i rampicanti, statuette e figurine disposte qua e là pei viali e sui cigli dei molto accessibili dirupi, ecc. Nel centro poi uno zampillo ricade spruzzando, colle argentee goccioline lucciccanti, le *foglie* e i petali dei fiori di piante acquatiche, e alimentando una piccola vasca nella quale nuotano i pesci dalle *squame* purpuree e dorate.

Tutto assieme non è che un balocco; ma fatto con garbo, e i passanti si fermano ad ammirarlo. Bravo il Muzzolini!

Teatro Minerva. Questa sera alle *ore 8 e mezza rappresentazione* dei *Pagliacci* e della *Cavalleria rusticana*; serata popolare coi seguenti prezzi ridotti: platea lire una, sott'ufficiali cent. 50, loggione cent. 50.

— Domani a sera riposo; sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Treno speciale da Udine a San Daniele. La Direzione della tramvia a vapore avvisa che nella notte di sabato 21 corr. in occasione della serata d'onore della signora Emma Fiappo-Zilli, sarà attivato, coi seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro:

Partenza da Udine P. G. ore 1; arrivo a San Daniele ore 2.20.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Diamante Pizzio ved. Peoile: Direzione tramvia a vapore Udine-San Daniele lire 2, Margreth e C. 1, Rizzani ing. G. B. 2, De Toni Lorenzo 1, Baldissera dott. Valentino 1.

D'Aronco Amelia: Paronitti Amalia lire 1.

Biasoni Feruglio Margherita: Bierti Gaetano farmacista di Pozzuolo lire 1.

Gabrieli Marsoni Teresa: Serafini Gedeone lire 2.

Montalban co. Elisabetta m. Vorano: Fratelli nob. Del Torso lire 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Rupolo Luigi 1.

Venier Romano Girolamo: Famiglia Tellis lire 1.

Vas Mulloni Lucia di S. Guarzo di Cividale: Diana Lodovico lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Diamante Pizzio ved. Peoile*: Tomadini Andrea lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *D'Aronco Amelia*: Fratelli Mulinaris lire 1, Previsani Pio 1.

Biasoni Feruglio Margherita: Baschiera avv. Giacomo lire 1.

Montalban co. Elisabetta m. Vorano: Maria Carli De Poli lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Elisabetta co. Montalban Vorano*: Giovanni co. Gropplero lire 1, Famiglia Lombardini 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Anna de Sabbata Scarpa* di Venezia: Comessatti Giacomo lire 5.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758,1	752.0	751.7	750.8
Umido relativo	53	45	67	65
Stato del cielo	q.ser	misto	q.ser	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	W	—	E
Vento (velocità km.	8	3	—	1
Term. centigr.	25.2	28.6	24.4	24.5

Temperatura { massima 29.6 / minima 19.6

Temperatura minima all'aperto 16.4

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali estremo sud. Cielo sereno.

Due giovani investiti da un treno

Bologna 18 — Questa notte al tocco e mezzo furono trovati lungo il binario della ferrovia, linea di Ancona, due giovani, certi Mariano Landuzzi e Augusta Savi, di venti anni circa entrambi, i quali erano stati investiti dal treno merci 1492.

Essi erano fuggiti dalla casa della loro padrona e avevano passato insieme la notte precedente e quel giorno, finchè la sera, stanchi, si erano trovati in quel luogo detto la *Boscaglia*, e si erano addormentati senza accorgersi di trovarsi a pochi centimetri dalla linea ferrata.

Furono trasportati all'Ospedale Maggiore, dove i medici li dichiararono guaribili in quindici giorni.

La contessa Kuefstein

Una storia d'amore.

E' morta giorni sono a Roma la contessa Maria Magda Kuefstein, moglie del conte Kuefstein, ministro plenipotenziario austriaco. Il lutto per questa morte è stato generale e profondo in tutta l'alta aristocrazia viennese, poichè la contessa era veramente una delle più squisite incarnazioni dell'ideale femminile.

La sua storia pare un romanzo. Figliuola di una lavandaia berlinese, ella era corifea in un teatro di Berlino allorchè la conobbe il conte di Kuefstein. Il giovane gentiluomo, che si lasciò presto conquistare dai vezzi della ballerina, ne fu addirittura affascinato quando, avvicinatala, ne potè notare tutte le qualità assolutamente eccezionali per una ragazza del suo grado e della sua condizione.

E l'amore crebbe tanto più smisuratamente per la inespugnabile virtù di Maria. Crebbe fino il punto che il conte di Kuefstein deliberò di sposare la creatura affascinante. Se non che i suoi genitori, i quali per *non conoscere* da vicino l'ispiratrice di un così forte amore, avevano ragione di considerare il trasporto del figliuolo come un furor giovanile, s'opposero, naturalmente, all'attuazione di quel disegno. Il signor di Kuefstein si sacrificò al rispetto figliale; ma il sacrificio gli fu così doloroso, che poco di poi si ammalò gravemente di un mal di nervi. Nessuno sospettò della causa di quella infermità ed i medici consultati al riguardo ordinarono i rimedi più vari e più prodigiosi. Ma non riuscirono ad alcun effetto, e lo stato dell'infermo si aggravava a segno da minacciare una catastrofe.

Allora fu che uno dei medici dichiarò *che solo forse una* grande gioia avrebbe potuto salvare il giovane conte.

Lo scienziato non avrebbe certamente saputo indicare la natura della gioia da dare al conte.

Ma alla Principessa Paar, madre dell'infelice, non occorse chiedere spiegazioni. Quale gioia avrebbe ella potuto dare a suo figlio, quale *gioia maggiore* del suo consenso al matrimonio di lui con la bellissima danzatrice?

E il matrimonio fu deciso.

Prima però di unirsi al conte di Kuefstein, Maria Magda Kruger andò a stare in un chiostro belga, donde l'ex-corifea, la figliuola della lavandaia, uscì, dopo qualche anno, meravigliosamente provvista di quante attrattive l'educazione più fine possa aggiungere alla bellezza.

Signora perfetta, come se nata e cresciuta in una famiglia di principi, la contessa Maria Magda Kuefstein fu a Parigi, a Vienna, a Berna, dove suo marito andò successivamente come diplomatico, una delle dame più alla moda e più stimata, e tenne la casa con magnificenza e grazia capitale, che erano citate ad esempio. Nè dimenticò mai quanto dovesse alla sua illustre suocera, a cui professò una tenerezza figliale.

UNA CASA CHE CAMMINA

Le case camminano! Esse non viaggiano ancora, come in America! per centinaia di chilometri, ma già vanno da una strada all'altra.

Non è molto, ma è pur qualche cosa.

E' vero che la casa che ha cambiato posto l'altro giorno, a Parigi, non è un fabbricato in pietra e di 8 piani come quelli di New York. Contuttociò essa è una casa di legno composta di due piani e del peso rispettabile di 500,000 chilogrammi.

Ecco in qual modo è stata *condotta* l'operazione per lo spostamento:

Per circa dieci giorni, più di cinquanta *operai, diretti* da un ingegnere hanno lavorato continuamente.

Essi hanno cominciato a scavare sotto la casa partendo dal limite del muro, e internandosi sotto la casa stessa.

Man mano che il lavoro di scavamento proseguiva, al posto della terra venivano posti dei rulli formati da tronchi di quercia.

Questi venivano posti alla distanza di due metri e mezzo uno dall'altro.

Quando l'ultimo pezzo di terra fu asportato, la casa intiera si trovò a poggiare sopra 140 dei detti rulli.

Quattro larghi binari in ferro, sui quali dovevano avanzare i rulli, erano stati implantati dalla casa fino al punto dove questa doveva fermarsi.

Compiuti questi lavori, per mezzo di corde e di argani la manovra di spostamento è incominciata.

Soli tredici uomini sono stati sufficienti per quel lavoro.

La casa ha scivolato dolcemente fino al luogo destinato, percorrendo così circa trenta metri.

Nulla si è mosso nell'interno. Persino gli orologi a pendolo non si fermarono.

Quel fabbricato in legno serviva fino ad ora come scuola comunale. In quello stesso punto ne verrà ora fabbricato uno in muratura.

Una folla immensa ha assistito all'interessante manovra.

Molti fotografi fecero lavorare costantemente le loro macchine.

Interrogato l'architetto per sapere se un fabbricato in muratura potrebbe essere nello stesso modo trasportato, egli rispose affermativamente, *aggiungendo* che invece di rulli di legno, occorrebbero rulli di ferro.

Questa *ultima asserzione ha forse* dell'americano, ma, in tutti i modi, il lavoro compiuto è dei più interessanti e importanti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Morra a Pietroburgo.

Roma 19 — La partenza per Pietroburgo del generale Morra di Lavriano, la cui nomina a nostro ambasciatore in Russia è decisa, avrà luogo subito dopo terminate le grandi manovre nel Veronese.

Il Morra di Lavriano, come di prammatica, prima di partire si recherà a salutare il Re.

In Bosnia.

Roma 19 — I giornali tedeschi sostengono che la Turchia guarda alla Bosnia chiedendone il ricupero.

I mussulmani vi organizzano bande *insurrezionali*, e l'Austria di rivalsa vi concentra maggior numero di truppe: quell'esercito è in pieno assetto di guerra.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 agosto

La giornata odierna è stata occupata in ricerche piuttosto insistenti per coprire gli ordini ricevuti dal consumo, specie per quelli dell'America: il risultato però degli affari deduiti, non corrispose all'entità delle richieste, pel solito motivo della fermezza del detentore.

Le robe pronte *non sono nè numerose*, nè importanti e per ottenere contratti a consegna il prezzo attuale è troppo basso perchè riesca di allettamento al venditore.

Così possiamo dire d'aver avuto una corrente media d'affari, che sarebbe riuscita di gran lunga più ragguardevole, senza la speranza nel produttore che si debba giungere fra non molto, e senza alcuno sforzo, a prezzi migliori e più rimuneratívi.

(*Dal Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 10 agosto 1897

	agos. 18	agos. 19
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99 16	99.05
» fine mese . .	99 20	99.15
Detta 4 ½ ex coupons »	108 40	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	326 —	325.—
» 3 % Italiane ex coup.	304.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445. —	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine . .	107. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	759 —	759.—
» di Udine	125 -	125.—
» Popolare Friulana	130 -	130 —
» Cooperativa Udinese . .	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	260. —	263.—
Società Tramvia di Udine . . .	65 -	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	707 —	707.—
» » Mediterr. ex coup.	539.—	537.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105 20	105.15
Germania . . . . »	130.—	130.—
Londra . . . . »	26 50	26.50
Austria Banconote . . . . »	220.¾	220.¾
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	21.—	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.72	94.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.10.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.30	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.26	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

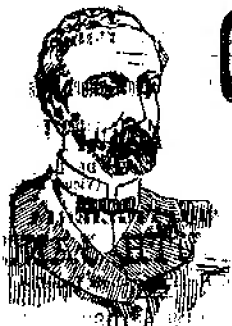
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai. A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti**, Via Mazzini — **Udine**.

Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra *Farmacia*, che è *timbrata in oro.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorrée**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa *lire* **10.50** *al metro* — *Lire* **5.50** *al mezzo metro*,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

"di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mariani che è buona pei *sani, pei malati e pei semi-sani*."

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la **migliore acqua da tavola del mondo.**

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o devono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco*».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Volete la Salute??? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la bottiglia.